



## LA GRANDE SETE

La Regione stima un deficit d'acqua peggiore del 2022. Già mancano più di 2,2 miliardi di metri cubi d'acqua. E il Varesotto ha imparato a conoscere la crisi idrica l'anno scorso. Tra pochi mesi rischia di ripresentarsi uguale, se non peggio. Ad avere più sete è stata - e rischia di essere ancora - la parte di Varesotto

## Manca l'acqua, otto Comuni più a rischio

dove stanno le sorgenti. Quindi quella Nord. Sembra un paradosso ma è così. Le zone a maggiore vulnerabilità individuate dalla società Alfa sono collocate in otto Comuni: Cadegliano Viconago, Clivio, Cremenaga, Cuasso al Monte, Cugliate Fabiasco, Marchirolo, Saltrio, Viggiù. Questi sono i paesi dove nell'esta-

te dello scorso anno si sono registrati i problemi maggiori. Ed è qui che si sono concentrate le maggiori forze per scongiurare l'arrivo delle autobotti quest'estate. Intanto vengono promosse iniziative in difesa dell'acqua.

Giacometti, Gualandris, Ranzetta e Testoni  
alle pagine 3 - 5 - 6

PREALPINA GIOVEDÌ 23 MARZO 2023

PRIMO PIANO

3



## LA GRANDE SETE

VARESE - Vale già 400mila euro l'investimento fatto negli ultimi mesi sul sistema idrico provinciale per provare a mettere il Varesotto il più possibile al riparo dagli effetti della crisi idrica. La somma è quella investita da Alfa per le operazioni

## Autobotti e presa lago

più urgenti disposte a partire dall'estate 2022 nelle aree più colpite dalla siccità. I soli contratti di noleggio delle autobotti per il riempimento dei serbatoi sono costati 120mila euro e da

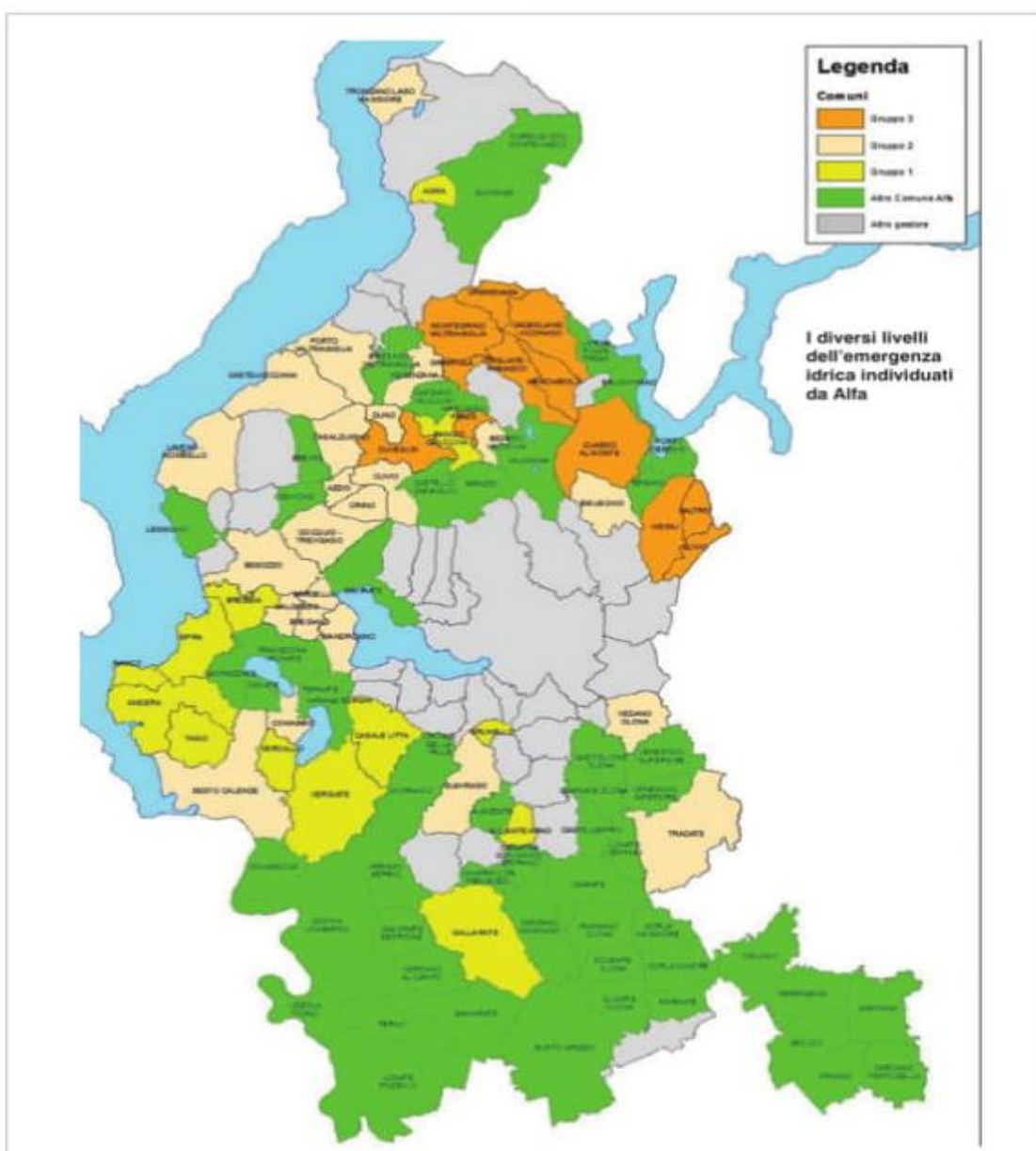
qui a fine anno il totale delle risorse investite per migliorare la rete raggiungerà il milione. Per i prossimi anni, di milioni, ne sono stati stanziati altri quattro per la realizzazione di altri in-

terventi essenziali. Entro il 2027, però, si raggiungerà quota 11 perché l'obiettivo è ripristinare la presa lago di Lavena Ponte Tresa per approvvigionare con essa circa 10mila persone attraverso l'acqua del lago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Otto Comuni sono a rischio di restare a secco

EMERGENZA Il monitoraggio di Alfa sulla provincia



di ELISA RANZETTA

VARESE - «Le comunità montane, mi raccomando le comunità montane. Sono importanti, sono fondamentali». Non finiva di ripeterlo Paolo Mazzucchelli, qualche giorno fa, a chi gli chiedeva di spiegare a che punto siamo con la crisi idrica che il Varesotto ha imparato a conoscere lo scorso anno e che rischia di ripresentarsi uguale, se non peggio, tra pochi mesi. Anche ieri sera il presidente della società che gestisce il sistema idrico della provincia di Varese, Alfa, era a Germignaga a confrontarsi con i referenti della comunità delle valli del Verbano. La sua preoccupazione è un chiodo fisso e lo è per un motivo preciso: nel 2022 la siccità ha picchiato forte sull'intero territorio, ma l'emergenza vera è stata nella parte nord. Ed è sulla base dell'esperienza dello scorso anno che oggi Alfa si prepara a gestire la replica della crisi idrica. «Questo è il tempo della serietà, della calma, delle decisioni ponderate e razionali», spiegava ieri Mazzucchelli sulla via verso Germignaga. E così la società sta valutando una strategia sulle piscine pubbliche e sulle attività produttive che punta al male minore.

## Sofferenza al nord

Perché il nord? Perché ad avere più sete è stata - e rischia di essere ancora - la parte di Varesotto dove stanno le sorgenti? Non dovrebbe esser peggio nella urbanizzata Busto o nella Gallarate che ormai considera un miraggio l'acqua nell'Arnetta? Nessuno ha la palla di vetro per sapere se, quando e quanto poverà nei prossimi mesi. È possibile, però, guardare alla fotografia della crisi scattata nel 2022 per individuare le zone a maggiore vulnerabilità. Cadegliano Viconago, Clivio, Cremenaga, Cuasso al Monte, Cugliate Fabiasco, Marchirolo, Saltrio, Viggiù. Questi sono i paesi dove nell'estate dello scorso anno Alfa ha registrato i problemi maggiori. I paesi, per questo, dove si sono concentrate dal 2022 ad oggi le maggiori forze della società (nella classificazione della società sono le zone del Gruppo 3). Lo scorso anno le autobotti sono state utilizzate principalmente a Montegrino Valtravaglia, anche in frazione Bosco, con 2.800 metri cubi di acqua forniti in totale, e all'Alpe Tedesco, frazione di Cuasso al Monte. A Montegrino, ricorda l'apparato di Alfa, non si distribuiva direttamente l'acqua ai cittadini, ma si riempivano i serbatoi dell'acquedotto.

## Conformazione del territorio

Il perché di questa sofferenza concentrata al nord, ovvero nella parte del Varesotto dove si trovano le sorgenti, lo spiega la conformazione del territorio della provincia. La maggiore vulnerabilità si registra nella zona prevalentemente metamorfica, dove la permeabilità è legata ad una fratturazione poco profonda e c'è minore raccolta di acqua per conservarla a lungo termine. Lungo il versante sud della Valcuvia, nella zona di Campo dei Fiori e nell'area dei laghi è an-

Sull'esperienza dell'anno scorso le zone a maggiore vulnerabilità sono a

Cadegliano Viconago, Clivio, Cremenaga, Cuasso al Monte, Cugliate Fabiasco, Marchirolo, Saltrio e Viggiù

La società Alfa che gestisce il settore:

«Oggi parliamo di sensibilizzazione

Non dobbiamo portare le persone all'esasperazione»

data relativamente meglio perché è un'area prevalentemente calcarea, con permeabilità per porosità e carsismo e maggiore spazio interstiziale per la raccolta di acqua e la sua conservazione sul lungo termine. Al sud, infine, la falda è stata la salvezza.

## Trecento perdite riparate

Fin qui la storia da cui imparare, ma non è che sinora si sia rimasti con le mani in mano ad aspettare la pioggia. Sono stati indagati con i satelliti 4.200 chilometri di rete idrica, in sette mesi, oltre 300 le perdite riparate durante l'emergenza estiva e nel periodo seguente. Con uno sforzo chiesto ai tecnici che è stato quantificato in 7mila ore di lavoro. Alle stelle l'impegno del personale negli orari di reperibilità.

## Evitare l'esasperazione

E adesso? Che si fa adesso? Ieri sera Mazzucchelli è andato a dire ai referenti della comunità montana delle valli del Verbano che la sensibilizzazione di tutti è e deve restare la parola d'ordine per evitare gli sprechi dell'oro blu. Ma «senza portare le persone all'esasperazione». Il rischio che Mazzucchelli vuole evitare è che la resistenza delle persone si logori. Incalzare oggi con provvedimenti che limitano il consumo di acqua, alla lunga - visto che di crisi idrica si parlerà almeno da qui alla fine dell'estate - potrebbe essere troppo. Dunque per ora Alfa predica la calma e invita a giocare la carta delle ordinanze restrittive quando sarà il momento opportuno. «Oggi parliamo di sensibilizzazione», ripete il presidente della società.

## Piscine da riempire

«Questo è il momento delle decisioni ponderate», le parole, ieri, di Mazzucchelli. Anche se esse rischiano di essere impopolari o sembrare fuori luogo. «La difficoltà è capire quali concessioni possono essere fatte e a chi - dice il presidente di Alfa - dobbiamo fare delle scelte e dobbiamo tenere in considerazione anche le attività produttive, che se quest'estate restassero senz'acqua, chiuderebbero». Per questo è in corso una mappatura paese per paese delle attività, comprese piscine pubbliche e ristoranti, per capire come muoversi sulla base della situazione idrica di ciascun territorio. «Dove la falda non ha problemi - azzarda Mazzucchelli - potrebbe essere meglio riempire adesso le piscine pubbliche, per esempio, per salvare la stagione. Bisogna capire come gestire le attività produttive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAOLO MAZZUCHELLI

Il presidente Alfa: «Possiamo mettere tubi ma non far piovere»

«È il momento della calma, della serietà e delle decisioni ponderate, anche se possono essere impopolari. La difficoltà sta nel capire quali concessioni fare e a chi». Che l'estate in arrivo sia destinata ad essere segnata da qualche sacrificio, lo dice chiaro il presidente della società Alfa, Paolo Mazzucchelli. «Se una persona non può fare la doccia quando torna dal lavoro si arrabbia e si lamenta, magari su Facebook. Se un ristorante resta senz'acqua, rischia di chiudere», è il dilemma da sbrogliare prima di chiedere limitazioni sull'uso dell'acqua. «Del resto noi possiamo tirare tutti i tubi possibili, ma se la natura non ci dà acqua noi non possiamo far piovere», rimarca Mazzucchelli.



ATTILIO FONTANA

Il presidente della Regione: «Massima collaborazione»

«È proprio vero che occorre la collaborazione di tutti e questa collaborazione non manca». Parole del presidente della Regione, Attilio Fontana, che sabato scorso ha voluto dedicare un intervento al tema della siccità e della crisi idrica nel Varesotto attraverso un videomessaggio inviato a Gallarate in occasione di un convegno organizzato al Maga. Videomessaggio nel quale ha ricordato l'istituzione di una delega sull'utilizzo della risorsa idrica. «Il nostro - ha detto il governatore - è un territorio da scenari acquatici incantevoli, con una cultura dell'acqua radicata, da cui derivano molte attività tradizionali e un senso diffuso di rispetto e salvaguardia».





## LA GRANDE SETE

• **NON SI VENDONO PIÙ OMBRELLI** - Dai 423.767 prodotti nel 2018 ai 78.930 del 2021. E tra lo scorso anno e questi primi mesi del 2023, il dato è sceso ulteriormente. In modo drastico. Una delle eccellenze del made in Italy, l'ombrello,

• **SU PREALPINA.IT**

sta pagando a caro prezzo il clima sempre più asciutto. Anche a Varese, soprattutto a Varese, ex terra di piogge d'Italia. La valigeria Bosoni, nell'isola pedonale di piazza Giovine Italia, è

una delle attività storiche di vendita di ombrelli. «Ora c'è pochissima richiesta», dicono. Un tempo l'ombrello era anche un regalo raffinato per Natale e compleanno. Un accessorio

elegante che da indispensabile è diventato utile all'occorrenza. I giovani poi lo usano con ritrosia: preferiscono ripararsi, per quanto possibile, col cappuccio di giubbotti e felpe. Il mercato è dunque crollato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Deficit peggiore del 2022

In Lombardia mancano più di 2,2 miliardi di metri cubi di acqua. La strategia

di LUCA TESTONI

**MILANO** - «Nell'ultimo anno, l'accumulo di risorse idriche disponibili presenta un deficit del 60% rispetto ai valori medi del periodo. Lo scorso anno il deficit era stato del 57%. C'è stato un peggioramento del 3%. Potrebbe sembrare poco, ma non lo è per niente. In Lombardia mancano all'appello più di 2,2 miliardi di metri cubi di acqua. Meglio di risorsa idrica, che si ricava sommando la neve presente sulla sommità delle nostre montagne con l'acqua che staziona nelle dighe e nei laghi».

## Priorità da affrontare

Raggiunto al telefono mentre si trova in missione a Roma, dove ieri ha partecipato al convegno Feder-Bim sui bacini imbriferi montani organizzato in occasione della Giornata mondiale sull'acqua, il leghista Massimo Sertori, assessore regionale a Enti locali, Montagna, Risorse energetiche e Utilizzo risorse idriche, manda a memoria i dati che certificano una crisi peggiore, se possibile, rispetto a un 2022 in cui l'emergenza idrica aveva già fatto tribolare, e non poco, i vertici di Palazzo Lombardia. Non è un caso che il presidente regionale Attilio Fontana abbia voluto inserire l'emergenza siccità tra le priorità da affrontare con la nuova giunta illustrando il nuovo programma di governo per il prossimo lustro.

## Impossibile invertire la tendenza

«Abbiamo deciso di convocare per giovedì prossimo una nuova riunione del tavolo permanente sull'emergenza idrica che abbiamo istituito l'anno scorso e al quale partecipano, a vario titolo, gli enti regolatori dei laghi, i gestori idroelettrici, Terna, le associazioni di categoria del mondo irriguo ed agricolo, Upl ed Anci e gli enti parco, anche perché rispetto all'ultima riunione, svoltasi una ventina di giorni fa, le cose non sono certo migliorate. I mesi invernali sono stati poverissimi di precipitazioni nevose e di piogge e anche in primavera, se le cose andranno come l'anno scorso, sarà praticamente impossibile invertire la tendenza negativa», avverte l'assessore.

Giovedì prossimo  
si svolgerà  
una nuova riunione  
del tavolo  
permanente  
sull'emergenza  
idrica

Limitazione delle  
erogazioni

«Come Regione abbiamo adottato una politica cautelativa di limitazione delle erogazioni, proposta già a dicembre e richiesta formalmente a inizio febbraio, che in vista della stagione irrigua ha consentito di mantenere complessivamente le risorse idriche stoccate nei laghi. E abbiamo fatto lo stesso con le dighe in accordo con i gestori del sistema elettrico. In altre parole, abbiamo caricato d'acqua laghi e dighe e abbiamo fatto uscire il minimo sindacale d'acqua, giusto per la conservazione della flora e della fauna e abbiamo mantenuto il "raffreddamento" di molte centrali elettriche. Una sul Mincio ha sospeso la sua operatività». Precisa che tra i laghi, quello messo peggio è il Garda e che «il Lago Maggiore al momento è messo un pochino meglio (nella foto il Po)», l'assessore Sertori auspica «una nuova manovra per favorire, se ce ne saranno le condizioni, un ulteriore innalzamento temporaneo del massimo livello di tutti gli invasi, così da immagazzinare sempre più acqua e da avere più risorse idriche per la stagione delle irrigazioni dando priorità al primo raccolto agricolo».

## Salvi gli usi domestici

La priorità è l'agricoltura, perché al momento la siccità non tocca gli usi domestici. Usi domestici per i quali in pianura si utilizza l'acqua di falda, presente in abbondanza, e nelle zone prealpine e alpine si ricorre alle sorgenti, e qui qualche problema si è già manifestato. L'istituzione di un supercommissario governativo alla siccità? «Da quello che appreso si tratta di una figura chiamata a fare da cabina di regia su interventi e investimenti sul medio e lungo termine per affrontare un problema diventato cronico. Ben venga se servirà a cambiare atteggiamento sul tema. Dobbiamo metterci in testa che l'acqua non è un bene infinito e che gli investimenti dovranno tenere conto di questo aspetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



60%

## DEFICIT IDRICO

Nell'ultimo anno, l'accumulo di risorse idriche disponibili presenta un deficit del 60% rispetto ai valori medi del periodo. Lo scorso anno il deficit era stato del 57% in Lombardia. C'è stato un peggioramento del 3%. Che è tantissimo

3/4

## PRODOTTI

L'acqua rappresenta ossigeno per l'intero comparto agricolo, un sistema che produce tre quarti dei prodotti agroalimentari non solo della Lombardia, ma di tutto il Paese. È necessario salvare il salvabile finché si è in tempo



## I fondi del Pnrr per combattere la siccità

Agricoltura da salvare. La Regione: da logica emergenziale a piano concreto di interventi

**MILANO** - «Mai come in questo momento serve una pianificazione regionale. Ognuno, in tempi di carenza di risorse idriche come questo, vuole trattenerne acqua per sé, gli interessi non sono sempre collimanti, e gli utilizzatori finali, quelli che stanno più in basso, si trovano in una posizione maggiormente critica. Ciò detto, è necessario avere un occhio di riguardo per le esigenze del mondo agricolo».

Il neoassessore lombardo all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste Alessandro Beduschi, farmacista di origini mantovane, esponente di Fratelli d'Italia, mette subito in chiaro quelle che sono le preoccupazioni, ma anche le richieste degli agricoltori. «Non dimentichiamoci che quello che ha fatto grande la nostra regione è il settore primario e l'agricoltura è la sua punta di diamante, uno dei suoi architravi. Sarebbe davvero imperdonabile perdere importanti coltivazioni e anche il foraggiamento degli allevamenti padani. È necessario risolvere in partenza i potenziali conflitti tra territori e interessi economici differenti che inevitabilmente l'emergenza idrica potrebbe innescare tenendo con-



«È necessario risolvere in partenza i potenziali conflitti tra territori e interessi economici differenti»

to, lo ribadisco, che l'acqua rappresenta ossigeno per l'intero comparto agricolo, un sistema che produce tre quarti dei prodotti agroalimentari non solo della Lombardia, ma anche di tutto il Paese», prosegue l'assessore. «In questo senso reputo che la decisione del governo di nominare un commissario per gestire la crisi idrica sia una buona notizia, soprattutto pensando a

tutti quei territori lombardi della bassa Val Padana che vivono di acqua e la cui sussistenza si genera con l'acqua stessa. Dal punto di vista emergenziale è la prima delle mediazioni che vanno fatte». Ormai è chiaro che l'emergenza idrica è un'emergenza vera e in quanto tale va cambiato approccio. «Siamo dinanzi a una priorità assoluta di fronte alla quale una regione moderna come la Lombardia deve emanciparsi dalla logica emergenziale anche perché questa non è una semplice casualità ma una diretta conseguenza dei cambiamenti climatici». Qualche idea? «Sfruttare le risorse già stanziate e quelle del Pnrr per fare in modo che investimenti diventino strutturali e siano indirizzati per la modernizzazione dei sistemi di irrigazione. Anche la creazione di bacini con le acque del Po potrebbe essere un'idea. Credo poi che un'altra strada sia quella di lavorare in accordo con le università per trovare le migliori soluzioni innovative guardando a tecnologie adottate da Paesi costretti da tempo ad affrontare la carenza idrica tutto l'anno».

Lu. Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## LA GRANDE SETE



Inquadra il QR Code con lo smartphone per visualizzare il servizio sull'iniziativa ai Giardini Estensi



**Ai Giardini Estensi di Varese è stata celebrata la Giornata Mondiale dell'Acqua. Protagonisti i bambini che hanno partecipato a laboratori didattici sull'importanza dell'acqua**

(Foto Biko)

di **ANDREA GIACOMETTI**

Anche le scuole di Varese hanno celebrato la Giornata Mondiale dell'Acqua, partecipando ad eventi e proposte sul tema che sono state presentate nel suggestivo scenario naturale dei Giardini Estensi. 150 allievi delle scuole Maria Ausiliatrice, Morandi, Carducci e Settembrini, accompagnati dalle loro insegnanti, sono stati i veri protagonisti, nella mattinata di ieri, di un grande laboratorio a cielo aperto promosso dal Comune.

### Laboratorio all'aperto

Un laboratorio in cui i ragazzi hanno potuto rendersi conto da vicino dei problemi relativi all'acqua, al suo ciclo, ai rischi di spreco, all'inquinamento, agli allarmi sulla siccità che sta mettendo in ginocchio diversi settori produttivi. Il tutto con piccole esperienze

### Ai Giardini Estensi la Giornata Mondiale dell'Acqua

didattiche capaci di trattenere l'attenzione dei ragazzi che sono giunti in Comune. A sentire loro e i rispettivi insegnanti, le scuole varesine non appaiono indifferenti o sprovviste di fronte all'argomento al centro della Giornata Mondiale. «Un argomento che affrontiamo nelle classi - spiega la maestra di Maria Ausiliatrice, Dora Salsano - Anzi, gli alunni divisi in gruppi stanno affrontando anche gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta da 193 Paesi membri dell'Onu».

### Evitare gli sprechi

A fare gli onori di casa il sindaco Davide Galimberti, affiancato dalle assessori Rossella Dimaggio e Nicoletta San Martino. «Dobbiamo avere rispetto dell'acqua e usarla solo quando è necessario - ha spiegato il sindaco agli alunni - Da oggi fino alla fine dell'e-

# La lotta allo spreco comincia dalla scuola

*Varese, studenti in prima linea nelle buone pratiche*

### LE INIZIATIVE

## Laveno, ragazzi della Monteggia virtuosi A Leggiuno una scultura sulla spiaggia

Sono gli alunni della scuola media Monteggia di Laveno i vincitori del concorso "L'acqua siAMO noi", promosso da Alfa, gestore del servizio idrico integrato, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia di Varese e degli otto Comuni soci delle province limitrofe.

Lo scopo era quello di sensibilizzare i bambini e i ragazzi sull'importanza di questa risorsa e di farne scoprire il valore per il territorio in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua. Ai ragazzi era stato assegnato il compito di realizzare un elaborato che, attraverso immagini, parole e suoni, fosse in grado di spiegare l'importanza dell'acqua e il suo legame con l'ambiente circostante. In particolare, agli studenti è stato chiesto di ispirarsi al libro illustrato "Flora, fauna e altre vite delle Prealpi varesine" nel quale si mette in luce che le piante e gli animali, proprio come noi, possono vivere solo se nutriti dall'acqua.

I risultati sono stati sorprendenti, come confermano da Alfa: «I lavori che si sono aggiudicati il podio si sono distinti per originalità, creatività e innovazione. Ma anche per aver approfondito la conoscenza delle "vite" che gravitano intorno al sette la-

ghi della provincia di Varese». A conquistare il primo gradino del podio è stata proprio la Monteggia, con il progetto "Naturalmente Varese! Due chiacchiere tra il verde e il blu", curato dagli studenti della prima C e prima D. Alle due classi sarà consegnato un premio di duemila euro per l'acquisto di materiale scolastico. Le classi II B e V B della scuola primaria Salvini di Cocquio Trevisago si sono aggiudicate rispettivamente il secondo e terzo posto. Tutte le classi vincitrici parteciperanno anche a una visita guidata al Centro Geofisico Prealpino.

A Leggiuno, invece, ieri sera è stata posizionata l'opera "Volevo che tu potessi parlare" dell'artista varesino Alessandro Puccia. L'installazione, collocata in acqua, sarà visibile dalla spiaggia di Reno fino al prossimo 23 aprile, con il patrocinio dell'Eremo di Santa Caterina del Sasso e della delegazione Fai Varese. Si tratta di un cubo di un metro per un metro, con ai lati la fotografia di un cristallo di una goccia d'acqua che proviene dal lago Maggiore. Di notte l'opera sarà illuminata dall'interno per essere come un faro che porta consapevolezza.

Maria Elisa Gualandris

(IN FOTOCOPIAZIONE RISERVATA)



Rifornisci i rubinetti di dispositivi frangigetto che consentano di risparmiare l'acqua

Verifica che non ci siano perdite. Se, con tutti i rubinetti chiusi, il contatore gira, chiama una ditta specializzata che sia in grado di controllare eventuali guasti o perdite nella tubatura e nei sanitari

Non lasciar scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto, ma aprilo solo quando è necessario, ad esempio mentre si lavano i denti o durante la rasatura della barba

Non utilizzare l'acqua corrente per lavare frutta e verdura: è sufficiente lasciarle a bagno con un pizzico di bicarbonato

Quando è possibile, riutilizza l'acqua usata: l'acqua di cottura della pasta, ad esempio, per sgrassare le stoviglie, quella utilizzata per lavare frutta e verdura per innaffiare piante e fiori

Utilizza lavatrici o lavastoviglie, possibilmente nelle ore notturne, solo a pieno carico, e ricordati di inserire il programma economizzatore se labiancheria o le stoviglie da lavare sono poche

Utilizza i serbatoi a due portate, nei servizi igienici; consente di risparmiare circa il 60% dell'acqua attualmente usata con serbatoi a volumi fissi ed elevati

Preferisci la doccia al bagno: è più veloce e riduce di un terzo i consumi

Quando vai in ferie o ti assenti per lunghi periodi da casa, chiudi il rubinetto centrale dell'acqua

Non utilizzare acqua potabile per lavare automobili

state occorre essere molto attenti al consumo dell'acqua. Dovete ricordare questa necessità anche ai vostri genitori e ai vostri amici. Abbiamo fatto un patto e, mi raccomando, dobbiamo rispettarlo tutti».

### Angoli didattici

Grande attenzione e voglia di intervenire nei due angoli didattici. Il primo, "Non il solito ciclo", documentava, con cartelli e spiegazioni degli insegnanti, il ciclo dell'acqua e le problematiche legate alla disponibilità di acqua dolce potabile. Più sperimentale e divertente il secondo angolo didattico, dal titolo "L'acqua che beviamo", con un tavolo su cui gli alunni hanno effettuato alcuni test per analizzare, con fiale e contenitori trasparenti, i parametri chimici di alcune acque minerali e dell'acqua di rete. Obiettivo? Misurare e comprendere

«I piccoli gesti quotidiani innescano il cambiamento»

le caratteristiche delle acque potabili. Esperienze e considerazioni che gli alunni delle scuole varesine hanno fatto con grande partecipazione e divertimento. Classi e ragazzi si sono alternati nelle varie tappe del laboratorio didattico e hanno potuto comprendere a fondo l'importanza capitale di un utilizzo dell'acqua ponderato e rispettoso degli equilibri ambientali.

### Piccoli gesti quotidiani

«I nostri concittadini più piccoli sono quelli che recepiscono in modo positivo le buone pratiche da adottare», ha confermato Dimaggio. «Cerchiamo di educare i ragazzi a piccoli gesti quotidiani in grado di innescare il cambiamento», le ha fatto eco San Martino. Una lezione sull'acqua che assomiglia a un gioco, ma che in realtà propone comportamenti virtuosi e responsabili.

(IN FOTOCOPIAZIONE RISERVATA)